

## COMUNICATO STAMPA

**Pascale: una sala trucco nella sala d'attesa della Chemioterapia**  
*Come trattare la pelle contro le macchie, le rughe e l'invecchiamento precoce causato dagli antitumorali: il visagista delle dive René Bonante dispensa consigli a pazienti sottoposte a cure chemioterapiche.*

*Napoli, 27 febbraio 2012*

Una sala trucco nella sala d'attesa del reparto di Chemioterapia. Accade al Pascale: ogni mercoledì e venerdì dalle 10 alle 14, il visagista delle dive, René Bonante e la sua assistente Maria Rosaria Aversa, dispensano consigli su come continuare a guardarsi allo specchio, nonostante la malattia, a donne affette da tumore. Le creme da usare contro le macchie, le rughe e l'invecchiamento precoce della pelle, provocati dagli antitumorali, ma anche piccoli trucchi su come sistemarsi i foulard, le parrucche e i turbanti quando i capelli cadono e le sopracciglia spariscono sotto l'effetto dei farmaci chemioterapici.

<Si chiama effetto camouflage>, dice René: camuffare le occhiaie, la mancanza di luminosità della pelle; per gli oncologi dell'istituto dei tumori di Napoli: camuffare il proprio stato d'animo, la paura di non sentirsi più donna e forse più niente.

L'idea è nata alcuni mesi fa dall'incontro (casuale) del visagista, noto anche al pubblico televisivo, e i dirigenti dei reparti di Chemioterapia e Psicologia del Pascale, Sandro Pignata e Francesco de Falco. Subito accolta dal direttore dell'Istituto dei tumori di Napoli, Tonino Pedicini, l'iniziativa è partita la settimana scorsa raccogliendo l'immediato consenso delle pazienti.

<La mia filosofia è *basta un'ora per farti bella* e sono sicuro che può funzionare anche al Pascale – dice Bonante – .Nella mia esperienza trentennale mi è capitato spessissimo di incontrare donne affette da tumore, in cerca di consigli su come trattare la pelle rovinata dagli effetti della chemioterapia. Con i ragazzi del mio staff Rd Replay sono qui, a titolo ovviamente gratuito, per portare un supporto psicologico e il più grande monito: sorridete alla vita nonostante la malattia. Dai primi due appuntamenti posso dire che l'intuizione degli oncologi del Pascale è stata giusta: l'altro giorno una signora dopo essersi fatta truccare ha detto “*così truccata non posso ritirarmi a casa, devo per forza trascinare mio marito a portarmi fuori*”. Per mercoledì prossimo ho già una lista di pazienti che

hanno lasciato il proprio nome per farsi truccare. Chi non vuole farsi truccare mi chiede consigli sui cosmetici da usare. A queste donne io dico soprattutto di avere la forza di guardarsi allo specchio, di non trascurarsi. Giocare con i colori, i foulard, le parrucche, ridisegnarsi le sopracciglia può essere un modo per liberare la mente almeno per un po'>.

L'iniziativa rientra in un progetto molto più vasto volto alla qualità della vita dei pazienti sottoposti a cure chemioterapiche avviato al Pascale due anni fa con l'apertura del centro ascolto, di una libreria nelle sale d'attesa e con l'acquisto di un televisore per ogni poltrona di chemioterapia dotato di lettore dvd che consente la visione di film e concerti ai pazienti durante il trattamento.

<La necessità di guardare alla qualità della vita delle pazienti ora è più sentita che in passato – spiega il responsabile della Chemioterapia, Sandro Pignata - . L'oncologia può ottenere grandi risultati attraverso una strategia di cura in cui è fondamentale un team oncologico che oltre all'oncologo vede coinvolte altre figure professionali che vanno dallo psiconcologo al riabilitatore ai volontari, tutti insieme in grado di accompagnare la paziente durante le terapie>.

L'istituto Pascale ha attivato, su indicazione della Regione Campania, un Dipartimento sulla Qualità della vita, reparto in cui si svolge la riabilitazione fisica delle pazienti e attività di rilassamento psico-fisico, come i massaggi shiatsu. Inoltre il percorso psicologico è affidato all'Unità di Psiconcologia, che crea gruppi di ascolto per sostenere le ammalate.

<Il nostro obiettivo – spiega il responsabile della Psiconcologia, Francesco de Falco - è di rendere migliore la permanenza nella nostra struttura. Per questo motivo, su indicazione delle pazienti che temono molto il distacco dai figli quando devono sottoporsi ai trattamenti, abbiamo aperto all'interno dell'Istituto anche una ludoteca, dove i bambini giocano e vivono in un ambiente sereno. E non manca un'attenzione particolare all'aspetto spirituale della donna: spesso, nel corso della malattia, si mette in discussione anche la fede>.

Ufficio stampa Pascale  
Cinzia Brancato  
333 3900129

## **I consigli di Renè:**

- 1) La pelle non va trascurata: idratarla con creme ricche di acqua. La pelle si idrata anche mangiando tanta frutta e verdura e bevendo molto
- 2) Applicare su viso collo e décolleté maschere nutrienti tre volte la settimana
- 3) Usare contorno occhi e labbra per correggere le rughe
- 4) Contro le macchie provocate dagli effetti della chemioterapia: i correttori devono essere di una pastosità molto delicata; il fondotinta non deve essere fluido, ma compatto, idratante e nutriente.